

L'UNIVERSITÀ EBRAICA di Gerusalemme.

Costituisce una delle più importanti e caratteristiche istituzioni del popolo ebraico in questi ultimi cinquant'anni: l'idea di tale università venne lanciata per la prima volta nel 1880, indipendentemente dal sorgere e dal rafforzarsi del movimento sionistico, ma difficoltà di varia natura si frappesero alla sua realizzazione, che poté avvenire soltanto nel 1925. All'inaugurazione dell'università ebraica, che sorge sullo storico monte degli ulivi, in Gerusalemme, presenziarono numerose personalità politiche, tra cui Lord Balfour, e delegati di tutte le maggiori accademie ed istituti scientifici del mondo. L'istituzione incontrò anni molto difficili ed anche attualmente comprende tre facoltà complete: quella di filosofia, quella di scienze fisiche e naturali (un grande gabinetto di fisica è intitolato ad Alberto Einstein) e quella di agraria. Funziona pure una pre-facoltà di medicina ed è in formazione la facoltà di scienze sociali. Accanto a tali discipline universitarie sono sorte delle iniziative collegate ad esse, come: ospedali e cliniche, una scuola per la preparazione delle infermiere ed un attrezzato centro per lo studio e la lotta contro il cancro. Al centro del complesso degli edifici universitari, tutti costruiti in pietra, secondo la consuetudine di Gerusalemme, ma in stile novecento, sorge un edificio che riprende invece il motivo dominante dell'architettura araba ed ospita la Biblioteca Nazionale, ricca di quasi mezzo milione di volumi, taluni di inestimabile valore bibliografico, e che cura anche l'edizione di opere ebraiche; prossimamente, anzi, una di tali opere sarà presentata al pubblico inglese e sarà questa la prima volta che un'opera originale ebraica verrà tradotta in inglese. L'Università ebraica, del resto, non ha mancato di attirare l'attenzione di altri paesi, come ad esempio la Francia, che ha istituito e vi mantiene una cattedra d'insegnamento di letteratura francese ed ha dotato la Biblioteca Nazionale di una ricca collezione di volumi allo scopo di rendere più diffusa la lingua francese nel Medio Oriente. Saltuariamente, per la mancanza di una cattedra fissa, vengono tenuti dei corsi sia di letteratura romana che di letteratura italiana moderna: è sentita però la mancanza di una conveniente dotazione di classici italiani e, per ovviare a tale inconveniente, si studia la possibilità di organizzare in Italia un'associazione di amici dell'università ebraica di Gerusalemme, col fine di rendere possibile una più vasta partecipazione della cultura italiana alla dell'università. Attualmente il complesso universitario è frequentato, oltre che da studenti israeliti, anche da una ventina di studenti arabi, da studenti cristiani e d'altre religioni, razze e nazionalità: il fine dell'università, infatti, pur dedicando talune branche allo studio di argomenti esclusivamente ebraici, è quello di abbracciare la cultura in un senso più vasto ed umano e di divenire uno dei più grandi e dotati istituti culturali del mondo.

(Informazione particolare di "Diorama"- Milano, 30/10/1946)